



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

VISTO il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 recante “Modernizzazione del settore della pesca e dell’acquacoltura, a norma dell’art.1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38”, e successive modifiche, che, all’articolo 23, comma 1, ha abrogato la legge 5 febbraio 1992, n. 72, recante “Fondo di solidarietà nazionale della pesca”;

VISTO, in particolare l’articolo 14 del medesimo decreto legislativo, che istituisce il Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell’acquacoltura (FSNPA);

VISTO il decreto ministeriale 3 marzo 1992 del Ministero della Marina Mercantile, recante modalità tecniche e criteri relativi alle provvidenze previste dalla citata legge n. 72/92, e successive modifiche;

VISTO l’articolo 23 bis del citato decreto legislativo 154/2004, il quale stabilisce che, fino alla data di entrata in vigore del decreto attuativo delle misure previste dal Fondo di solidarietà della pesca e dell’acquacoltura, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al decreto ministeriale 3 marzo 1992;

VISTA l’istanza della Lega Pesca del 2 novembre 2005, con la quale è stato chiesto il riconoscimento di calamità naturale nell’area costiera dell’Emilia Romagna tra Porto Garibaldi e Goro e nelle acque interne della provincia di Ferrara a seguito della moria di molluschi e pesci avvenuta tra il 12 e il 16 settembre 2005;

VISTA la relazione prodotta dall’Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM), incaricato di effettuare accertamenti sull’esistenza e sulla rilevanza del fenomeno denunciato, acquisita agli atti con protocollo n. 4748 del 17 giugno 2008, nella quale è riconosciuta l’eccezionalità dell’evento causato da ipossia e, in alcune aree, da anossia con grave ripercussione sugli organismi bentonici;

SENTITA la Commissione consultiva centrale della pesca marittima e dell’acquacoltura che, nella seduta del 9 luglio 2008, ha reso all’unanimità parere favorevole al riconoscimento di calamità naturale a seguito dell’evento descritto;

DECRETA

Art. 1

A seguito della moria di molluschi e pesci, avvenuta tra il 12 e il 16 settembre 2005 per i motivi di cui alle premesse, è dichiarato lo stato di calamità naturale nell’area costiera dell’Emilia Romagna tra Porto Garibaldi e Goro e nelle acque interne della provincia di Ferrara;



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Art. 2

Al fine di conseguire la concessione del contributo previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo 154/2004 e successive modifiche ed integrazioni, gli imprenditori ittici presentano o trasmettono, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, le istanze, come da schema allegato, complete della documentazione in esso elencata, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle politiche europee e internazionali – Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, entro e non oltre trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto.

Art. 3

E' onere delle imprese dimostrare di possedere i requisiti soggettivi ed oggettivi per accedere al contributo di cui trattasi.

E' onere delle imprese, altresì, dimostrare il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento dichiarato calamitoso.

In considerazione della natura dell'evento dichiarato calamitoso, si precisa che, ai fini della corresponsione del contributo, saranno ritenuti ammissibili solo i danni relativi alla produzione.

Art. 4

Il contributo a fondo perduto di cui all'articolo 2 non è cumulabile con altre provvidenze allo stesso titolo disposte dallo Stato, dalle regioni, dalle province o da altri enti pubblici.

Art. 5

Il presente provvedimento è trasmesso all'Organo di controllo per la registrazione ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 11 agosto 2008

IL MINISTRO: Zaia

Schema di domanda

Al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Dipartimento delle filiere agricole ed agroalimentari
Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura
Viale dell'Arte, 16 – 00144 Roma

Il sottoscritto _____ nato a _____

Il _____ in qualità di titolare o legale rappresentante dell'impresa di
pesca/acquacoltura _____

__con sede in _____ via

codice fiscale _____ partita IVA _____

iscritta al n. _____ del registro delle imprese di pesca di _____

armatore/o armatrice dell'unità _____

iscritto al n. _____ del R.N.M.G. di _____

di t.s.l. _____ chiede la concessione del contributo a fondo perduto a causa dello stato di calamità naturale dichiarato nell'area costiera dell'Emilia Romagna tra Porto Garibaldi e Goro e nelle acque interne della provincia di Ferrara a seguito della moria di molluschi e pesci avvenuta tra il 12 e il 16 settembre 2005.

1) autocertificazione resa "ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nella consapevolezza delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace", accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità valido, nella quale si attesta:

- di essere iscritto nel Registro delle imprese di pesca/ovvero al Registro imprese agricole di _____ al n. _____;
- di non aver usufruito, ovvero richiesto, per lo stesso titolo, di altre agevolazioni disposte dallo Stato, dalle regioni, dalle province o da altri enti pubblici e, in caso affermativo, l'entità del contributo e l'ente erogatore;
- di essere iscritto alla Camera di commercio, industria e artigianato e di non avere procedure fallimentari o di concordato preventivo in corso;
- di aver subito, in seguito alla calamità di cui al decreto ministeriale i seguenti danni (specificare danni alla produzione e/o alle attrezzature);
- che l'unità di cui all'istanza è di t.s.l. _____;

2) codice IBAN del beneficiario del contributo di cui trattasi _____;

3) fatture comprovanti l'acquisto di seme e/o acquisto di mangime corredate dalle relative dichiarazioni liberatorie in originale oppure documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (ricevuta bonifico bancario o estratto conto bancario);

4) copia del verbale di smaltimento effettuato dalla locale ASL, ovvero copia dell'autorizzazione allo smaltimento, con l'indicazione del quantitativo di prodotto smaltito;

5) copie delle dichiarazioni dei redditi (se trattasi di ditta individuale) relative agli anni 2004, 2005, 2006 e 2007;

6) copie dei bilanci (se trattasi di società) relativi agli anni 2004, 2005, 2006 e 2007;

7) dichiarazione sostitutiva di atto notorio contenente una relazione tecnico-economica dettagliata concernente l'attività dell'impresa interessata dall'evento, comprendente l'esatta indicazione delle produzioni mensili riferite agli anni 2004, 2005, 2006 e 2007;

8) dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che la documentazione di cui ai punti 3, 4 e 5 (o 6) è conforme agli originali in possesso del dichiarante;

Il sottoscritto consente, inoltre, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003, il trattamento dei propri dati personali, ivi compresi i dati sensibili, per il conseguimento delle finalità della presente istanza.

Data _____

Firma _____